



1 luglio 2024

Modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

Rapporto sui risultati della consultazione



Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

1	In generale	3
1.1	Sintesi.....	3
1.2	Oggetto della procedura di consultazione	4
2	Elenco dei pareri pervenuti	4
3	Osservazioni generali sull'avamprogetto	4
3.1	Pareri favorevoli all'orientamento del progetto	4
3.2	Pareri contrari alla proposta del Consiglio federale	5
3.3	Altre osservazioni generali.....	5
4	Osservazioni sulle singole disposizioni	5
4.1	Educazione non violenta (art. 302 cpv. 1, secondo periodo AP-CC).....	5
4.1.1	Pareri favorevoli alla proposta del Consiglio federale	5
4.1.2	Rinuncia alla nozione «violenza degradante».....	6
4.1.3	Proposte di integrazione delle varie forme di violenza	8
4.1.3.1	Violenza psichica.....	8
4.1.3.2	Violenza sessuale e negligenza.....	9
4.1.3.3	Altre forme di violenza.....	10
4.1.4	Proposta di inserire un diritto all'educazione non violenta.....	10
4.1.5	Proposte per allargare la cerchia delle persone soggette all'obbligo educativo e introdurre un articolo separato.....	12
4.1.6	Proposte di formulazione dell'articolo 302 capoverso 1 AP-CC	13
4.2	Promozione dell'accesso ai consultori cantonali (art. 302 cpv. 4 AP-CC).....	14
4.2.1	Pareri favorevoli alla proposta del Consiglio federale	14
4.2.2	Pareri contrari alla proposta del Consiglio federale.....	15
4.2.3	Proposte di integrazione di offerte di sostegno	15
5	Ulteriori osservazioni e proposte	17
5.1	Sensibilizzazione	17
5.2	Requisiti per l'attuazione.....	18
5.3	Ripercussioni per i Cantoni e vantaggi economici del progetto	19
5.4	Altre proposte	19
6	Pubblicità	21
	Allegato / Anhang / Annexe	22

Compendio

Il 23 agosto 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione una modifica del Codice civile (Educazione non violenta) tesa ad attuare la mozione Bulliard-Marbach 19.4632 Sancire nel Codice civile l'educazione non violenta. La procedura di consultazione si è conclusa il 23 novembre 2023, complessivamente sono pervenuti 77 pareri (26 Cantoni, 7 partiti e 44 tra organizzazioni e altri interessati).

La maggioranza dei partecipanti riconosce la necessità di intervenire; soltanto 1 partito respinge l'avamprogetto nel suo insieme. Molti partecipanti approvano il fatto che l'avamprogetto sancisca nel Codice civile l'educazione non violenta e condividono il tenore della disposizione proposta, ma ritengono necessarie ulteriori specificazioni. A loro parere il messaggio deve precisare in generale cosa si intende per educazione non violenta, allo scopo di garantire un'interpretazione univoca della norma e la futura attuazione. Diversi partecipanti chiedono di rinunciare alla nozione «violenza degradante» in quanto ambigua; da questa formulazione si potrebbe infatti dedurre che determinate forme di violenza sui minori non siano degradanti e quindi siano ammesse. A più riprese è stato anche chiesto di inserire nel testo normativo le varie forme di violenza, in particolare quella psichica. In linea con l'articolo 11 della Costituzione federale e con gli articoli 3 e 19 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, altri partecipanti chiedono di inserire un diritto esplicito del minore a un'educazione non violenta. Per alcuni è necessaria un'estensione a tutte le persone con compiti educativi, poiché la violenza va vietata in tutti i rapporti in tale ambito.

I pareri sul previsto obbligo dei Cantoni di promuovere l'accesso ai consultori sono stati discordanti. Una parte dei partecipanti si è dichiarata favorevole, mentre altri hanno chiesto un'integrazione della proposta, sostenendo che per prevenire la violenza non siano centrali solamente i consultori ma anche altre forme di sostegno specialistico. Molti partecipanti concordano con la proposta secondo cui vanno anzitutto raccolti i dati sulle attuali offerte cantonali e sul loro utilizzo, affermando che in questo modo è possibile individuare eventuali lacune nell'offerta di sostegno esistente.

La maggioranza dei partecipanti ha sottolineato l'importanza di campagne nazionali per potenziare l'effetto dell'introduzione delle nuove disposizioni. Infine, in base allo stato attuale della ricerca, alcuni partecipanti sostengono che il progetto avrà un impatto positivo sull'economia nazionale.

1 In generale

1.1 Sintesi

La consultazione sull'avamprogetto di modifica del Codice civile¹ (Educazione non violenta) è durata dal 23 agosto al 23 novembre 2023.

Si sono espressi 26 Cantoni, 7 partiti e 44 tra organizzazioni e altri interessati², complessivamente sono pervenuti 77 pareri.

¹ RS 201

² Un'organizzazione (SSLV) ha trasmesso tre pareri identici (di seguito: 3xSSLV). La federazione ARTISET e la sua associazione di settore YOVITA hanno espresso un parere congiunto (considerato come un parere unico).

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

Due organizzazioni³ hanno esplicitamente rinunciato a esprimersi.

Il presente rapporto sui risultati include soltanto una sintesi dei pareri pervenuti. Per le singole prese di posizione si rimanda al numero 6.

1.2 Oggetto della procedura di consultazione

L'avamprogetto attua la mozione Bulliard-Marbach 19.4632 Sancire nel Codice civile l'educazione non violenta e si basa sul postulato Bulliard-Marbach 20.3185⁴ Protezione dei figli dalla violenza nell'educazione. Prevede di inserire esplicitamente nel Codice civile (CC) il principio dell'educazione non violenta e di precisare l'obbligo genitoriale di educare il figlio nel rispetto del bene di quest'ultimo, analogamente alla soluzione proposta nel rapporto del Consiglio federale in adempimento del suddetto postulato. Come componente fondamentale dell'attuazione, occorre disciplinare per legge anche un miglior accesso a servizi con offerte di consulenza e sostegno per figli e genitori sotto forma di misura di accompagnamento.

2 Elenco dei pareri pervenuti

Un elenco dei Cantoni, dei partiti, delle organizzazioni e degli altri partecipanti alla consultazione figura nell'allegato.

3 Osservazioni generali sull'avamprogetto

Ad eccezione di 1 partito⁵, tutti i partecipanti alla consultazione si dichiarano a favore dell'avamprogetto almeno in linea di principio. I pareri favorevoli possono essere suddivisi in due gruppi: uno, più ridotto, composto da chi approva l'avamprogetto nel suo insieme, e uno, più ampio, formato da chi sostiene in linea di massima quanto proposto ma auspica una serie di modifiche e/o integrazioni di uno e/o l'altro capoverso (art. 302 cpv. 1 e 4 AP-CC). Di seguito si entra nel merito dei singoli suggerimenti.

3.1 Pareri favorevoli all'orientamento del progetto

Il progetto è approvato senza riserve da 11 Cantoni⁶, 4 partiti⁷ e 2 organizzazioni⁸.

In linea di massima, la maggioranza dei partecipanti (14 Cantoni⁹, 2 partiti¹⁰ e 41 tra organizzazioni e altri interessati¹¹) sostiene l'orientamento del progetto e riconosce la necessità di intervenire. I pareri in merito alla formulazione dell'articolo 302 AP-CC sono tuttavia discordanti. Taluni partecipanti sostengono la proposta del Consiglio federale, mentre altri ritengono im-

³ USI e ASM

⁴ Cfr. Rapporto Po. Bulliard-Marbach 21.3185, disponibile all'indirizzo www.ufg.admin.ch > Società > Progetti di legislazione in corso > Educazione non violenta.

⁵ UDC

⁶ AG, AR (pag. 1), BE (pag. 1), GL, JU, SG (pag. 1), SZ (pag. 1), TG, UR (pag. 1), VS (pag. 2), ZG (pag. 1 seg.)

⁷ Alleanza del Centro, PLR (pag. 1), pvl, Verdi

⁸ HES-SO (pag. 2), Integras (pag. 1 seg.)

⁹ AI (pag. 1), BL, BS (pag. 1), FR (pag. 1), GE (all., pag. 2 seg.), GR (pag. 1), LU (pag. 2), NW (pag. 2 seg.), OW (pag. 1 con rimando al parere CDOS), SH (pag. 1 seg.), SO (pag. 1 seg.), TI (pag. 2), VD (pag. 2), ZH (pag. 2)

¹⁰ PEV (pag. 1), PS (pag. 2 seg.)

¹¹ Alleanza Infanzia (pag. 1 seg.), a:primo (pag. 2), ARTISET / YOUVITA (pag. 2 seg.), AvenirSocial (pag. 4), Brescianini (pag. 1), chTP (pag. 2), CROP (pag. 3), Freikirchen (pag. 2), CFG (pag. 2), COFF (pag. 2), formazione dei genitori ch (pag. 3), FSP (pag. 2), insieme Svizzera (pag. 2), kibesuisse (pag. 3), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 3), NCBI Svizzera (pag. 4), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 3), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 6 seg.), PACH (pag. 3), pediatria svizzera (pag. 2), Pro Juventute (pag. 3), FSAG (pag. 3), Save the Children (pag. 2 seg.), Schlupfhuus Zürich (pag. 2), SF MVB (pag. 3), SSCH (pag. 2), FSL (pag. 3), CSVD (pag. 2), CDOS (pag. 1), PS Argovia (pag. 2 seg.), Ssav (pag. 1), 3xSSLV (pag. 3), SUPSI (pag. 1), FSFM (pag. 2), TGNS (pag. 1), UNIGE (pag. 6), UNIL (pag. 2), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

portante inserire ulteriori specificazioni, ovvero menzionare forme concrete di violenza e introdurre un diritto esplicito del minore a un'educazione non violenta. Alcuni partecipanti accolgono con favore anche la formulazione proposta per quanto riguarda l'accesso agevolato a servizi con offerte di consulenza dei Cantoni, mentre altri chiedono un'integrazione della disposizione, sostenendo che per prevenire la violenza non sono centrali solamente i consultori ma anche altre forme di sostegno specialistico¹².

Un Cantone¹³ sostiene di poter aderire alla proposta di sancire nel CC l'educazione non violenta (art. 302 cpv. 1 AP-CC), ma si oppone all'inserimento all'articolo 302 capoverso 4 dell'offerta cantonale di consultori visti i nuovi impegni finanziari che ne derivano e la mancanza nel progetto di informazioni esaurienti a tale riguardo (v. n. 4.2.2).

3.2 Pareri contrari alla proposta del Consiglio federale

Un partito¹⁴ respinge l'avamprogetto nel suo insieme. Tuttavia, pur essendo d'accordo che l'uso sistematico della violenza nell'educazione non è compatibile con il bene del minore, è dell'idea che la nuova disposizione non sia necessaria dato che funge unicamente da principio guida. Ritiene pure superfluo intervenire a livello legislativo per quanto riguarda le offerte di consulenza a bassa soglia dei Cantoni.

3.3 Altre osservazioni generali

Diversi partecipanti criticano il fatto che l'avamprogetto e il rapporto esplicativo non contengano indicazioni sull'attuazione delle misure di sensibilizzazione e chiedono un'integrazione in tal senso (v. n. 5.1).

4 Osservazioni sulle singole disposizioni

4.1 Educazione non violenta (art. 302 cpv. 1, secondo periodo AP-CC)

4.1.1 Pareri favorevoli alla proposta del Consiglio federale

In linea di massima, la disposizione proposta è stata accolta con favore da 13 Cantoni¹⁵, 5 partiti¹⁶ e 17 tra organizzazioni e altri interessati¹⁷.

Secondo 8 partecipanti¹⁸ la proposta del Consiglio federale colma una lacuna giuridica, crea una chiara base per tutti gli attori coinvolti – in particolare genitori e figli – e trasmette un chiaro segnale alla popolazione. Un partito¹⁹ apprezza che la funzione di principio guida del capoverso 1 non interferisca eccessivamente nell'autonomia educativa dei genitori, ma precisi soltanto il loro obbligo genitoriale e rafforzi la prevenzione.

¹² V. cap. 4 per maggiori dettagli.

¹³ NE (pag. 1 seg.)

¹⁴ UDC (pag. 1)

¹⁵ AG, AR (pag. 1), BE (pag. 1), GL, JU, NE (pag. 1), NW (pag. 2 seg.), SG (pag. 1), SZ (pag. 1), TG, UR (pag. 1), VS (pag. 2), ZG

¹⁶ Alleanza del Centro, PEV (pag. 1), PLR (pag. 1), pvl, Verdi

¹⁷ Alleanza Infanzia (pag. 1 seg.), a:primo (pag. 2), ARTISET / YOUVITA (pag. 2 seg.), Freikirchen (pag. 2), FSP (pag. 2), HES-SO (pag. 1), Integras (pag. 1), kibesuisse (pag. 3), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 3), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 3), PACH (pag. 3), Pro Juventute (pag. 3), Save the Children (pag. 2 seg.), SF MVB (pag. 3), FSL (pag. 3), SUPSI (pag. 1)

¹⁸ Alleanza del Centro, PLR (pag. 1), pvl, BE (pag. 1), NW (pag. 1), Alleanza Infanzia (pag. 1), a:primo (pag. 2), kibesuisse (pag. 1)

¹⁹ PLR (pag. 1)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

Alcuni partecipanti²⁰ sono dell'idea che il principio dell'educazione non violenta possa essere interpretato come un diritto del minore all'educazione non violenta. Un partito e varie organizzazioni²¹ chiedono di menzionare esplicitamente tale diritto nel messaggio per rafforzare la posizione del minore in quanto soggetto giuridico individuale. Dal diritto a una protezione totale dalla violenza in virtù dell'articolo 19 della Convenzione dell'ONU del 20 novembre 1989²² sui diritti del fanciullo (CRC) si deduce anche un diritto all'educazione non violenta. Per tenere conto dell'aspetto relativo al diritto del minore, di cui alla nuova disposizione, diversi partecipanti²³ chiedono di inserire nel messaggio un rimando all'articolo 19 CRC e indicare che l'integrazione all'articolo 302 capoverso 1 AP-CC riflette questo diritto e quello alla protezione dell'integrità fisica e psichica del minore in virtù dell'articolo 11 della Costituzione federale (Cost.²⁴) nonché degli articoli 3 capoverso 1 e 19 CRC. Pur sostenendo la proposta di formulazione del capoverso 1, un'organizzazione²⁵ non è dello stesso parere: sebbene riconosca che la soluzione scelta riflette il diritto, ritiene che dal punto di vista formale soddisfi soltanto parzialmente le esigenze del diritto del minore alla protezione dell'integrità fisica e psichica sancite all'articolo 11 Cost. e agli articoli 3 capoverso 1 e 19 CRC.

Diversi partecipanti²⁶ chiedono di indicare nel messaggio (come è stato fatto nel rapporto esplicativo) cosa si intende con l'espressione «altre forme di violenza degradante». Essa include tutto ciò che degrada il minore e lo lede nella sua dignità, il che comprende tutte le forme di violenza. Per garantire un'interpretazione univoca della norma, nel messaggio va indicato che, oltre alla violenza fisica, la formulazione include anche altre forme di violenza psichica, la negligenza, l'abuso sessuale nonché l'assistere alla violenza domestica, ossia forme di violenza che in alcuni casi sono addirittura più frequenti delle punizioni corporali. Anche altri partecipanti²⁷, che non sostengono completamente la proposta del Consiglio federale (art. 302 cpv. 1, secondo periodo AP-CC), ritengono necessario aggiungere queste informazioni nel messaggio.

4.1.2 Rinuncia alla nozione «violenza degradante»

Due Cantoni²⁸ e 13 tra organizzazioni e altri interessati²⁹ chiedono di rinunciare alla nozione «violenza degradante».

Secondo alcuni di essi³⁰, da tale espressione si potrebbe dedurre che determinate forme di violenza sui minori non siano degradanti e quindi siano ammesse. Potrebbero inoltre sorgere

²⁰ NW (pag. 3), kibesuisse (pag. 3), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 3), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 3), PACH (pag. 3), Pro Juventute (pag. 3), Save the Children (pag. 3), SF MVB (pag. 3), FSL (pag. 3), FSFM (pag. 2)

²¹ PEV (pag. 1, precisa inoltre che in fase di attuazione ne deriva un obbligo dei genitori di educare i figli senza ricorrere alla violenza), kibesuisse (pag. 3), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 3), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 3), PACH (pag. 3), Pro Juventute (pag. 3), Save the Children (pag. 3), SF MVB (pag. 3), FSL (pag. 3), FSFM (pag. 2)

²² RS 0.107

²³ kibesuisse (pag. 3), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 3), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 3), PACH (pag. 3), Pro Juventute (pag. 3), Save the Children (pag. 3), SF MVB (pag. 3), FSL (pag. 3), FSFM (pag. 2). PS Argovia concorda sull'esigenza di menzionare esplicitamente le disposizioni citate, tuttavia non condivide la proposta del Consiglio federale relativa al cpv. 1.

²⁴ RS 101

²⁵ ARTISET / YOUVITA (pag. 3 seg.)

²⁶ NW (pag. 3), TI (pag. 2), VS (pag. 2), Alleanza Infanzia (pag. 1 seg.), a:primo (pag. 2), ARTISET / YOUVITA (pag. 4), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2, con rimando al parere di Protezione dell'infanzia Svizzera), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 3), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 3), PACH (pag. 3), Pro Juventute (pag. 3), Save the Children (pag. 3), SF MVB (pag. 3) FSL (pag. 3)

²⁷ GE (all., pag. 3), TI (pag. 2), CDOS (pag. 1 seg.), FSFM (pag. 2)

²⁸ BL, FR (pag. 1)

²⁹ AvenirSocial (pag. 4), CFG (pag. 2), COFF (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 4), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 6 seg.), pediatria svizzera (pag. 2), FSAG (pag. 3), CSVD (pag. 2), CDOS (pag. 1), PS Argovia (pag. 3), TGNS (pag. 1), UNIGE (pag. 6), UNIL (pag. 2)

³⁰ PS Argovia (pag. 3), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 7), FSAG (pag. 3), TGNS (pag. 1), UNIGE (pag. 6), UNIL (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

dubbi e incertezze in termini di comprensione del testo normativo³¹. Un'organizzazione³² propone di ridurre questa libertà interpretativa inserendo nel testo normativo le varie forme di violenza. Un'altra organizzazione³³ sottolinea che ciascuna forma di violenza esercitata dai genitori sul figlio è degradante, mentre per 1 partito³⁴ la formulazione è pleonastica. Occorre evitare qualsiasi errore di interpretazione³⁵, per cui la disposizione programmatica deve essere formulata in modo inequivocabile³⁶, solo così è possibile tenere debitamente conto del bene del minore³⁷. Rinviano al tenore dell'articolo 28b CC, 1 organizzazione³⁸ fa notare che il testo di legge non deve qualificare la violenza sui minori come «degradante», perché il messaggio trasmesso dal legislatore sarebbe troppo ambiguo. Inoltre³⁹ ricorda che la violenza come motivo per revocare l'autorità parentale non è classificata come degradante nel CC.

Un'organizzazione⁴⁰ è dell'idea che la distinzione illustrata nel rapporto esplicativo tra violenza degradante e prevenzione immediata del pericolo («actes physiques de protection») non sia necessaria, perché quest'ultima non può essere qualificata come violenza ma rientra piuttosto nel concetto di adeguatezza sociale ai sensi del diritto penale e civile.

Un Cantone⁴¹ propone che, anziché precisare cosa si intende per violenza degradante, il legislatore faccia piuttosto riferimento all'articolo 19 capoverso 1 CRC.

Taluni partecipanti propongono di mantenere una fattispecie residuale con l'espressione altre *mesure* degradanti («andere entwürdigende Massnahmen»)⁴² o altri *atti* degradanti («andere entwürdigende Handlungen»)⁴³. Un partecipante⁴⁴ sostiene che l'espressione *altri atti degradanti* potrebbe includere anche la violenza psichica ed eventualmente anche rinviare ad atti di violenza domestica, i quali non sono esercitati contro il minore ma in sua presenza e quindi la sua salute psichica ne risente in egual misura. L'organizzazione⁴⁵ che propone di sostituire la nozione «violenza degradante» con «atti degradanti» approverebbe la formulazione «violenza degradante» purché il progetto menzioni forme concrete di violenza.

³¹ NCBI Svizzera (pag. 4)

³² COFF (pag. 2 seg.)

³³ UNIL (pag. 2, con rimando all'art. 1631 cpv. 2 del Bürgerlichen Gesetzbuchs (BGB) Deutschlands)

³⁴ PS Argovia (pag. 3)

³⁵ FSAG (pag. 3)

³⁶ CFG (pag. 2), TGNS (pag. 1)

³⁷ TGNS (pag. 1)

³⁸ UNIGE (pag. 6 seg., con rimando all'art. 371-1 del Code civil français con una formulazione interessante da questo punto di vista)

³⁹ UNIGE (pag. 6 seg.)

⁴⁰ UNIL (pag. 2)

⁴¹ FR (pag. 1)

⁴² Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 7), UNIL (pag. 2, con rimando all'art. 1631 cpv. 1 BGB)

⁴³ CSVD (pag. 2)

⁴⁴ CSVD (pag. 2)

⁴⁵ CSVD (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

4.1.3 Proposte di integrazione delle varie forme di violenza

Sei Cantoni⁴⁶, 1 partito⁴⁷ e 20 tra organizzazioni e altri interessati⁴⁸ criticano l'espressione proposta «punizioni corporali e altre forme di violenza degradante» (art. 302 cpv. 1, secondo periodo AP-CC) e chiedono di inserire nel testo normativo le varie forme di violenza.

Secondo 1 organizzazione⁴⁹ questa precisazione fornirebbe un contributo alle attività di sensibilizzazione e aiuterebbe a ridurre il ricorso alla violenza nell'educazione. Un'altra organizzazione⁵⁰ fa notare che si tratta di riconoscere la realtà sociale, caratterizzata da forme di violenza molto specifiche. Sulla scorta del manuale elaborato nel 2019 dalla Kinderschutzkommission (*ndt.* commissione per la protezione dell'infanzia) del Cantone di Zurigo⁵¹, 3 partecipanti⁵² auspicano una formulazione molto rigorosa dell'articolo 302 capoverso 1 AP-CC con un elenco delle varie forme di violenza. Le forme di violenza da citare sono anzitutto la violenza psichica in senso lato, seguita dalla violenza sessuale e sessualizzata, dalla negligenza, da atti di violenza domestica cui il minore è costretto ad assistere e da situazioni di conflitto tra i genitori che lo riguardano. Alcuni partecipanti propongono di sostituire l'espressione «altre forme di violenza degradante» con forme concrete di violenza (v. n. 4.1.2), mentre altri suggeriscono di aggiungere le forme di violenza concrete mantenendo anche tale espressione come termine generico⁵³ o fattispecie residuale⁵⁴.

4.1.3.1 Violenza psichica

Cinque Cantoni⁵⁵, 1 partito⁵⁶ e 20 tra organizzazioni e altri interessati⁵⁷ vorrebbero introdurre esplicitamente nel testo normativo la violenza psichica. Un Cantone⁵⁸ è di principio contrario all'utilizzo della nozione «violenza» nel testo normativo, la considera infatti superflua e controproducente visto il carattere programmatico della norma. Propone quindi di integrare la componente psichica nel testo normativo utilizzando l'espressione «seelischen Verletzungen» (ferite psichiche).

Alcuni sostenitori del progetto⁵⁹ condividono il parere del Consiglio federale secondo cui la violenza psichica è in generale difficile da misurare e definire. Altri 2 partecipanti⁶⁰, invece,

⁴⁶ BS (pag. 1), GR (pag. 1), LU (pag. 1), SH (pag. 1 seg.), VD (pag. 2), ZH (pag. 2)

⁴⁷ PS (pag. 2 seg.)

⁴⁸ AvenirSocial (pag. 3), Brescianini (pag. 1), CROP (pag. 3), COFF (pag. 2), CFIG (pag. 2), formazione dei genitori ch (pag. 3), insieme Svizzera (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 4), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 6 seg.), pediatria svizzera (pag. 2), FSAG (pag. 3), SSCH (pag. 2), CSVD (pag. 2), PS Argovia (pag. 3), SSVV (pag. 1), 3xSSLV (pag. 3), UNIGE (pag. 7), UNIL (pag. 2)

⁴⁹ pediatria svizzera (pag. 2)

⁵⁰ FSAG (pag. 3)

⁵¹ Leitfaden Kindeswohlgefährdung – Für Fachpersonen, die mit Kindern arbeiten (zh.ch)

⁵² formazione dei genitori ch (pag. 3), SSCH (pag. 2), 3xSSLV (pag. 3)

⁵³ formazione dei genitori ch (pag. 3), SSCH (pag. 2 seg.), PS Argovia (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3)

⁵⁴ BS (pag. 1), VD (pag. 2), ZH (pag. 2), PS (pag. 4), Brescianini (pag. 1), insieme Svizzera (pag. 3). Cfr. altre proposte di formulazione della fattispecie residuale: LU (pag. 2: «andere Formen der Entwürdigung») nonché UNIL (pag. 2 con rimando all'art. 1631 cpv. 1 BGB: «andere entwürdigende Massnahmen»).

⁵⁵ BS (pag. 1), GR (pag. 1), SH (pag. 1 seg.), VD (pag. 2), ZH (pag. 2)

⁵⁶ PS (pag. 2)

⁵⁷ AvenirSocial (pag. 3), Brescianini (pag. 1), CROP (pag. 3), CFIG (pag. 2), COFF (pag. 2), formazione dei genitori ch (pag. 3), insieme Svizzera (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 4), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 6 seg.), pediatria svizzera (pag. 2), FSAG (pag. 3), SSCH (pag. 2), CSVD (pag. 2), PS Argovia (pag. 3), SSVV (pag. 1), 3xSSLV (pag. 3), UNIGE (pag. 7), UNIL (pag. 2). Secondo FSP (pag. 2) la formulazione del capoverso 1 proposta nell'avamprogetto non è ottimale, perché per i non addetti ai lavori non colgono che il divieto include anche forme di violenza psichica. Tuttavia, per ragioni di certezza del diritto, è d'accordo con quanto affermato dal Consiglio federale nel rapporto esplicativo (v. n. 4.1.1).

⁵⁸ LU (pag. 2)

⁵⁹ SH (pag. 1 seg.), PS (pag. 3), AvenirSocial (pag. 3), insieme Svizzera (pag. 2)

⁶⁰ GR (pag. 1), PS (pag. 3)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

non sono d'accordo con questa motivazione addotta nel rapporto esplicativo per escludere la menzione della violenza psichica nel testo normativo, sostenendo che è assolutamente possibile definire e classificare i singoli casi di violenza psichica mediante conoscenze specifiche. Un'organizzazione⁶¹ ritiene che inserire nel testo normativo il concetto di violenza psichica non comporti nuove difficoltà di applicazione in un sistema già ricco di incertezze. Tutti questi partecipanti concordano sul fatto che detta forma di violenza debba essere inserita esplicitamente nel testo normativo: secondo alcuni⁶² si tratta della forma più frequente di violenza. A sostegno di tale affermazione, 1 organizzazione⁶³ fa notare che due terzi dei genitori hanno indicato di fare uso della violenza psichica e un quarto di farlo addirittura regolarmente. Un'organizzazione⁶⁴ rileva un trasferimento dai metodi educativi fisici a quelli psichici. Un Cantone⁶⁵ sostiene che, in considerazione della portata della violenza psichica e dei suoi effetti, è necessario inserire tale concetto nel testo normativo. Secondo 1 organizzazione⁶⁶ ciò permette di evitare che si normalizzi questa forma di violenza, con conseguenze drammatiche sullo sviluppo dei minori. Anche la mozione Bulliard-Marbach 19.4632⁶⁷ chiede di menzionare esplicitamente questa forma di violenza. Per 2 Cantoni⁶⁸ il carattere programmatico della norma con funzione di principio guida implica la citazione esplicita della violenza psichica in un'ottica di prevenzione. Infine, 1 organizzazione⁶⁹ è dell'idea che questa menzione specifica faciliti il lavoro agli specialisti.

Un partecipante⁷⁰ ritiene che, se si decidesse di non menzionare esplicitamente nel testo normativo la violenza psichica, il messaggio dovrebbe per lo meno riportare le varie forme di violenza psichica e sottolineare il divieto di ricorrervi. Un altro partecipante⁷¹ auspica che nel messaggio sia trattata la problematica del pregiudizio al benessere psichico del minore in caso di separazione conflittuale.

4.1.3.2 Violenza sessuale e negligenza

A favore dell'inserimento esplicito della violenza sessuale e sessualizzata si dichiarano 12 tra organizzazioni e altri interessanti⁷². Alcuni di questi partecipanti⁷³ chiedono una formulazione rigorosa che non metta in risalto soltanto *una* forma di violenza a scapito di altre. Secondo 1 organizzazione⁷⁴, infatti, anche superare determinati limiti in ambito sessuale è una forma di violenza. Un'altra organizzazione⁷⁵ fa notare che un minore su sette subisce violenze sessuali.

⁶¹ CFG (pag. 2)

⁶² SH (pag. 1 seg.), ZH (pag. 2), insieme Svizzera (pag. 2), FSAG (pag. 3). Anche i partecipanti contrari all'inserimento esplicito della violenza psichica all'articolo 302 capoverso 1 AP-CC condividono questo parere.

⁶³ PS (pag. 4, con rimando al parere della CFG del 2019)

⁶⁴ COFF (pag. 2)

⁶⁵ ZH (pag. 2)

⁶⁶ AvenirSocial (pag. 3)

⁶⁷ PS (pag. 3)

⁶⁸ SH (pag. 2), ZH (pag. 2)

⁶⁹ insieme Svizzera (pag. 2)

⁷⁰ CFG (pag. 2)

⁷¹ CROP (pag. 4)

⁷² AvenirSocial (pag. 4), COFF (pag. 2), CFG (pag. 2), formazione dei genitori ch (pag. 3), insieme Svizzera (pag. 3), pediatria svizzera (pag. 2), FSAG (pag. 2), SSCH (pag. 2 seg.), PS Argovia (pag. 3, con rimando al parere di formazione dei genitori ch), 3xSSLV (pag. 3)

⁷³ formazione dei genitori ch (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3)

⁷⁴ COFF (pag. 2)

⁷⁵ FSAG (pag. 3, con rimando al sito web di Protezione dell'infanzia Svizzera)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

A favore dell'inserimento esplicito del concetto di negligenza si sono espressi 11 tra organizzazioni e altri interessati⁷⁶. Un partecipante⁷⁷ reputa che anche la negligenza sia una forma di violenza.

4.1.3.3 Altre forme di violenza

Alcuni partecipanti chiedono di includere nel progetto la violenza domestica cui assiste il minore⁷⁸ e i conflitti tra adulti che lo riguardano⁷⁹. Secondo 1 organizzazione⁸⁰ la violenza domestica cui assiste il minore non può essere classificata nel progetto né sotto «punizioni corporali» né sotto «altre forme di violenza degradante», questo a maggior ragione visto che la violenza psichica non è citata. La violenza domestica cui assiste il minore va dunque nominata esplicitamente.

4.1.4 Proposta di inserire un diritto all'educazione non violenta

Sei Cantoni⁸¹, 1 partito⁸² e 11 organizzazioni⁸³ sono d'accordo di inserire nel testo normativo un diritto del minore all'educazione non violenta.

Diversi partecipanti⁸⁴ sono del parere che introdurre un esplicito diritto del minore rafforzi la sua posizione in quanto soggetto giuridico e rispecchi l'articolo 11 Cost. nonché gli articoli 3 e 19 CRC, come indicato nel rapporto esplicativo. Secondo 1 partecipante⁸⁵ non si tratta di aggiungere un nuovo diritto del minore, visto che tale diritto è già sancito nella CRC; un altro⁸⁶ è del parere che una tale proposta rafforzi anche la posizione dei genitori in quanto responsabili dell'educazione.

Secondo 1 organizzazione⁸⁷ occorre adottare una chiara posizione, e quindi una norma legale univoca che preveda un esplicito diritto del minore all'educazione non violenta, allo scopo di influenzare positivamente a lungo termine l'atteggiamento e il comportamento dei genitori (e della società) rispetto alla violenza nell'educazione. Due partecipanti⁸⁸ sono del parere che, contrariamente a quanto affermato nel rapporto esplicativo, sancire il principio dell'educazione non violenta sotto forma di diritto del minore corrisponde chiaramente a quanto chiesto nella mozione Bulliard-Marbach 19.6432.

⁷⁶ AvenirSocial (pag. 4), CFGI (pag. 2), formazione dei genitori ch (pag. 3), insieme Svizzera (pag. 3), pediatria svizzera (pag. 2), FSAG (pag. 2), SSCH (pag. 2 seg.), PS Argovia (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3)

⁷⁷ COFF (pag. 2)

⁷⁸ insieme Svizzera (pag. 2 seg.), pediatria svizzera (pag. 2)

⁷⁹ formazione dei genitori ch (pag. 3), SSCH (pag. 3), PS Argovia (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3)

⁸⁰ insieme Svizzera (pag. 2 seg.)

⁸¹ BL (pag. 1), GE (all., pag. 2), OW (pag. 1 con rimando al parere della CDOS), SO (pag. 1), TI (pag. 2), VD (pag. 2)

⁸² PS (pag. 2 seg.)

⁸³ chTP (pag. 2), CFGI (pag. 1), FSAG (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 3), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 6), pediatria svizzera (pag. 2), Schlupfhuus Zürich (pag. 2), CDOS (pag. 1), TGNS (pag. 1), UNIGE (pag. 6 e 8), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2)

⁸⁴ SO (pag. 1), VD (pag. 2), PS (pag. 2), chTP (pag. 2), CFGI (pag. 1), pediatria svizzera (pag. 2), CDOS (pag. 1)

⁸⁵ UNIGE (pag. 6)

⁸⁶ VD (pag. 2)

⁸⁷ pediatria svizzera (pag. 2)

⁸⁸ PS (pag. 2), UNIGE (pag. 6)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

Un'organizzazione⁸⁹ non condivide il parere del Consiglio federale secondo cui non è opportuno introdurre un diritto esplicito del minore all'educazione non violenta perché potrebbe essere inteso come pretesa individuale e direttamente applicabile del minore. Altre 2 organizzazioni⁹⁰ reputano che inserire la norma sotto forma di diritto del minore non comporti nuove difficoltà a livello di attuazione. Secondo 3 partecipanti⁹¹ non si tratta di un diritto direttamente applicabile del minore e non sorge alcuna pretesa giuridica. Per 1 altra organizzazione⁹² occorre effettuare un'ulteriore analisi giuridica per stabilire se sia rilevante citare questo diritto all'articolo 302 capoverso 1 CC. Alcuni membri di tale organizzazione⁹³ e 1 Cantone⁹⁴ sono dell'idea che occorra inserire anche un diritto del minore a un'educazione non violenta fondata sul buon trattamento in tutti i suoi contesti di vita («basée sur la bientraitance dans tous les contextes de sa vie»). Un'organizzazione⁹⁵ chiede di inserire l'espressione «Recht auf eine kinderrechtsorientierte, integritätswahrende und würdevolle Erziehung ohne Anwendung von physischer und psychischer Gewalt» (diritto a un'educazione incentrata sul minore, rispettosa della sua integrità e dignità nonché priva di violenza fisica e psichica).

Un'organizzazione⁹⁶ fa notare che in Germania e Austria il diritto a un'educazione non violenta è sancito nella legge e non rappresenta una pretesa esigibile in giudizio; se violato, questo diritto non contempla quindi una sanzione. Aggiunge che anche in Svizzera alcuni diritti non prevedono vie legali o sanzioni, come ad esempio il diritto del bambino di essere informato circa la sua adozione (art. 268c cpv. 1 CC); lo stesso vale per l'articolo 272 CC secondo cui i genitori ed i figli si devono vicendevolmente l'assistenza, i riguardi e il rispetto che il bene della comunione richiede. Secondo la stessa organizzazione il fatto che il diritto a un'educazione non violenta non sia direttamente esigibile in giudizio non costituisce un motivo per non riconoscerlo e aggiunge che il Consiglio federale può tematizzare la questione nel suo messaggio per dissipare eventuali timori a riguardo.

Secondo 1 partito⁹⁷, se fosse citato esplicitamente nella legge un diritto del minore a un'educazione non violenta, questo diritto sarebbe esigibile in giudizio (justiziable) e non avrebbe carattere programmatico. Il partito è favorevole a un simile approccio e chiede di esaminare una formulazione appropriata.

Alcuni partecipanti⁹⁸ sostengono che il progetto non mette al centro i figli bensì i genitori e il loro comportamento educativo. Secondo 2 organizzazioni⁹⁹, visto che nell'ambito della violenza domestica e della violenza nell'educazione, gli interessati non sono più trattati come soggetti bensì come oggetti, è necessario introdurre espressamente un diritto esplicito del minore, allo scopo di contrastare le dinamiche di violenza all'interno delle famiglie. Rafforzando il diritto del minore a un'educazione non violenta è possibile anche sottrarlo all'esercizio

⁸⁹ UNIGE (pag. 6)

⁹⁰ CFG (pag. 1), CDOS (pag. 1)

⁹¹ Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 5), CDOS (pag. 1), UNIGE (pag. 6)

⁹² CDOS (pag. 1)

⁹³ CDOS (pag. 1)

⁹⁴ TI (pag. 2: «Il bambino ha diritto a un'educazione non violenta e fondata sul buon trattamento in tutti i suoi contesti di vita».)

⁹⁵ SSAV (pag. 2)

⁹⁶ UNIGE (pag. 6)

⁹⁷ PS (pag. 2 seg.)

⁹⁸ chTP (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 3), Schlupfhuus Zürich (pag. 2), UNIGE (pag. 7), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2)

⁹⁹ chTP (pag. 2), Schlupfhuus Zürich (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

dell'autorità parentale e adottare fin dall'inizio un approccio più ampio e incentrato sul minore¹⁰⁰.

Secondo 2 partecipanti¹⁰¹ nel messaggio occorre definire il diritto del minore, affinché la norma dia un segnale e operi in particolare un cambiamento di mentalità dei genitori. Alcuni partecipanti¹⁰² reputano necessario indicare nel messaggio che non si tratta di una pretesa individuale esigibile in giudizio. Un'organizzazione¹⁰³ sottolinea in via sussidiaria che, se non fosse fattibile inserire nel testo normativo un diritto del minore, questo aspetto andrebbe precisato nel messaggio.

Pure alcuni partecipanti¹⁰⁴, che non sono d'accordo di introdurre nel testo di legge un diritto esplicito del minore a un'educazione non violenta, ritengono opportuno citarlo esplicitamente nei commenti alla modifica di legge.

4.1.5 Proposte per allargare la cerchia delle persone soggette all'obbligo educativo e introdurre un articolo separato

Due organizzazioni¹⁰⁵ criticano la sistematica del CC che lega l'educazione non violenta all'autorità parentale e chiedono di prevedere due articoli separati. Anche se in Svizzera possono appellarsi a un eventuale diritto di correzione solamente coloro cui spetta il dovere di educare il minore, in quanto dovere che rientra nell'autorità parentale (genitori o tutore secondo l'art. 327c cpv. 1 CC), un'organizzazione¹⁰⁶ sostiene che anche il genitore privo dell'autorità parentale è tenuto a impartire un'educazione non violenta quando esercita il diritto di visita, così come lo sono ad esempio i nonni che curano il nipote o più in generale chiunque si occupi dell'educazione del minore, che sia titolare o meno dell'autorità parentale. Unendo l'educazione non violenta all'autorità parentale, si pongono al centro i genitori e non il figlio¹⁰⁷. Siccome nel CC non vi è una parte dedicata ai diritti del minore, la stessa organizzazione¹⁰⁸ suggerisce di introdurre un nuovo articolo 272^{bis}, con la norma programmatica sotto forma di principio guida, che consacri il diritto esplicito del figlio a un'educazione non violenta. L'articolo va inserito al capo primo (degli effetti della filiazione) del titolo ottavo (della comunione di figli coi genitori), subito dopo l'articolo 272 CC concernente i doveri vicendevoli.

Per 5 organizzazioni¹⁰⁹ occorre vietare la violenza in tutti i rapporti educativi – e non limitarsi ai genitori – ed estendere il divieto a tutte le persone con compiti educativi. Sulla stessa linea, altri partecipanti propongono di applicare la disposizione ai genitori e alle persone di riferimento con compiti educativi e titolari della custodia («Eltern, resp. erziehungs- und sorgeberechtigte Bezugspersonen»)¹¹⁰ oppure alle persone incaricate dell'educazione («mit der Erziehung betraute Personen»)¹¹¹. Secondo 1 altra organizzazione¹¹², la formulazione proposta

¹⁰⁰ UNIGE (pag. 6)

¹⁰¹ SO (pag. 1), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 5)

¹⁰² chTP (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 3), Schlupfhuus Zürich (pag. 2), UNIGE (pag. 6), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2)

¹⁰³ TGNS (pag. 1)

¹⁰⁴ V. n. 4.1.1.

¹⁰⁵ UNIGE (pag. 7), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 4 seg.)

¹⁰⁶ UNIGE (pag. 7)

¹⁰⁷ UNIGE (pag. 7)

¹⁰⁸ UNIGE (pag. 7)

¹⁰⁹ chTP (pag. 2), COFF (pag. 3), Schlupfhuus Zürich (pag. 2), SUPSI (pag. 2), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2)

¹¹⁰ COFF (pag. 3)

¹¹¹ Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 5)

¹¹² TGNS (pag. 1)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

non comprende la protezione dalla violenza (domestica) esercitata da altre persone vicine al minore, come ad esempio i fratelli o i nonni.

4.1.6 Proposte di formulazione dell'articolo 302 capoverso 1 AP-CC

Le proposte di formulazione concrete avanzate dai partecipanti possono essere suddivise in due gruppi: taluni¹¹³ propongono di seguire il carattere dell'avamprogetto, integrando il dovere di educazione dei genitori con altre forme di violenza specifiche («insbesondere haben sie...»), mentre altri¹¹⁴ chiedono di introdurre un diritto esplicito del minore all'educazione non violenta.

Nel primo gruppo, 2 Cantoni¹¹⁵, 1 partito¹¹⁶ e 13 tra organizzazioni e altri interessati¹¹⁷ propongono di inserire una o più forme di violenza¹¹⁸ nel testo normativo¹¹⁹. Alcuni¹²⁰ hanno suggerito di sostituire la nozione «Formen entwürdigender Gewalt» (forme di violenza degradante) con, ad esempio, «andere Formen der Entwürdigung» (altre forme di lesione della dignità), mentre altri¹²¹ di adeguare il testo normativo all'articolo 1631 capoverso 2 del codice civile tedesco, «andere entwürdigende Massnahmen» (altre misure degradanti).

Sei tra organizzazioni e altri interessati¹²² invece chiedono di anteporre la violenza degradante, come concetto generico, alle singole forme di violenza («insbesondere haben sie das Kind ohne Anwendung von jeglicher Form von entwürdigender Gewalt zu erziehen» (in particolare devono educarlo senza ricorrere ad alcuna forma di violenza degradante) e di elencare di seguito le forme concrete di violenza precedute da «namentlich» (segnatamente).

Nel secondo gruppo, 3 Cantoni¹²³, 1 partito¹²⁴ e 5 organizzazioni¹²⁵ suggeriscono tre formulazioni diverse: alcuni di loro chiedono di introdurre l'espressione «das Kind hat ein Recht auf eine gewaltfreie Erziehung» (il figlio ha diritto a un'educazione non violenta) senza ulteriori precisazioni¹²⁶, altri un diritto a un'educazione non violenta seguito da un elenco delle singole forme di violenza ed eventualmente da una fattispecie residuale preceduta da «unter Ausschluss von» (escludendo), «ohne Anwendung von» (senza ricorrere a)¹²⁷, altri ancora

¹¹³ LU (pag. 2), ZH (pag. 2), PS (pag. 4), Avenir social (pag. 4), Brescianini (pag. 1), CROP (pag. 3), COFF (pag. 3), formazione dei genitori ch (pag. 3), insieme Svizzera (pag. 3), SSCH (pag. 2 seg.), CSVD (pag. 2, propone di introdurre la violenza psichica come alternativa, se la formulazione «altre forme di violenza degradante» è mantenuta), PS Argovia (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3), UNIL (pag. 2)

¹¹⁴ BL (pag. 1), TI (pag. 2), VD (pag. 2), PS (pag. 2), CFGI (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 4), FSAG (pag. 2), CDOS (pag. 1), SSAV (pag. 2)

¹¹⁵ LU (pag. 2), ZH (pag. 2)

¹¹⁶ PS (pag. 4)

¹¹⁷ Avenir social (pag. 4), Brescianini (pag. 1), CROP (pag. 3), COFF (pag. 3), formazione dei genitori ch (pag. 3), insieme Svizzera (pag. 3), SSCH (pag. 2 seg.), CSVD (pag. 2, propone di introdurre la violenza psichica come alternativa, se la formulazione «altre forme di violenza degradante» è mantenuta), PS Argovia (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3), UNIL (pag. 2)

¹¹⁸ Riguardo alle singole forme di violenza da integrare, v. n. 4.1.3.

¹¹⁹ LU (pag. 1), ZH (pag. 2), PS (pag. 4), Brescianini (pag. 1), insieme Svizzera (pag. 3), NCBI Svizzera (pag. 4), CSVD (pag. 2), UNIL (pag. 2)

¹²⁰ LU (pag. 2)

¹²¹ NCBI Svizzera (pag. 4), UNIL (pag. 2). V. anche n. 4.1.2 per maggiori dettagli.

¹²² formazione dei genitori ch (pag. 3), SSCH (pag. 2 seg.), PS Argovia (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3)

¹²³ BL (pag. 1), TI (pag. 2), VD (pag. 2)

¹²⁴ PS (pag. 2)

¹²⁵ CFGI (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 4), FSAG (pag. 2), CDOS (pag. 1), SSAV (pag. 2)

¹²⁶ BL (pag. 1)

¹²⁷ VD (pag. 2), CFGI (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 4), FSAG (pag. 2), CDOS (pag. 1), SSAV (pag. 2) propone di sostituire la nozione «gewaltfreie Erziehung» con «kinderrechtsorientierte, integritätswahrende und würdevolle Erziehung» (v. n. 4.1.4).

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

un diritto a un'educazione non violenta fondata sul buon trattamento in tutti i suoi contesti di vita («basée sur la bienveillance»)¹²⁸.

4.2 Promozione dell'accesso ai consultori cantonali (art. 302 cpv. 4 AP-CC)

4.2.1 Pareri favorevoli alla proposta del Consiglio federale

In linea di massima, 15 Cantoni¹²⁹, 5 partiti¹³⁰ e 10 tra organizzazioni e altri interessati¹³¹ appoggiano la proposta.

Un Cantone¹³² condivide il fatto che i Cantoni sono liberi di definire e strutturare un'offerta adeguata e apprezza che con la normativa proposta non siano previsti nuovi obblighi per loro. Per 1 organizzazione¹³³ è fondamentale che la consulenza sia garantita da personale qualificato e in particolare da psicologi dell'età evolutiva. In quanto associazione professionale, 1 organizzazione¹³⁴ appoggia la proposta di inserire nella legislazione competenze specialistiche allo scopo di tenere sufficientemente conto dei diritti e dei bisogni dei minori interessati. Anche 1 altra organizzazione¹³⁵ appoggia la formulazione proposta, ma sostiene che il testo ispirato all'articolo 171 CC è troppo restrittivo: i Cantoni devono provvedere affinché, oltre ai consultori, siano offerte altre forme di sostegno (p. es. corsi per i genitori). Non spetta al Codice civile prescrivere la forma giuridica e la struttura dei servizi o il ventaglio delle prestazioni offerte.

Un'altra organizzazione¹³⁶ si chiede se il titolo dell'articolo 302 AP-CC «educazione» sia sufficiente o se occorra prevedere altre nozioni come «encadrement, guidance et éducation». Propone quindi di formulare il titolo come segue «Encadrement, guidance et éducation» e di adeguare il capoverso 4 di conseguenza.

In generale 1 organizzazione¹³⁷ sostiene che, anche se il capoverso 4 intende migliorare l'accesso ai consultori per genitori e figli, resta (aperta) la questione relativa al finanziamento di questi servizi e della partecipazione della Confederazione (per quanto riguarda le campagne, v. n. 5.1 sotto).

Un'organizzazione¹³⁸ favorevole al progetto chiede di integrare nel testo di legge la congiunzione e/o, affinché i genitori e il figlio possano rivolgersi, insieme o separatamente, ai consultori. Auspica inoltre che i consultori siano accessibili in particolare anche ai genitori o ai figli con disabilità intellettive o difficoltà di apprendimento e chiede di mettere a disposizione le conoscenze specialistiche necessarie per fornire consulenza alle persone con problemi cognitivi così come di utilizzare forme di comunicazione assistita.

¹²⁸ TI (pag. 2), CDOS (pag. 1). V. anche n. 4.1.4.

¹²⁹ AG, AR (pag. 1), BE (pag. 1), GE (all., pag. 2), GL, GR (pag. 2), JU, LU (pag. 1), SG (pag. 1), SZ (pag. 1), TG, UR (pag. 1), VD (pag. 2), VS (pag. 2), ZG (pag. 2)

¹³⁰ Alleanza del Centro, PLR (pag. 1), pvl, PS (pag. 4 seg.), Verdi

¹³¹ ARTISET / YOUVITA (pag. 4), CROP (pag. 3), Freikirchen (pag. 2), FSP (pag. 2), HES-SO (pag. 1), insieme Svizzera (pag. 3), Integras (pag. 2), UNIGE (pag. 3), UNIL (pag. 2), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2)

¹³² AG

¹³³ FSP (pag. 2)

¹³⁴ Integras (pag. 2)

¹³⁵ UNIL (pag. 2)

¹³⁶ CROP (pag. 3)

¹³⁷ UNIGE (pag. 3)

¹³⁸ insieme Svizzera (pag. 3)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

4.2.2 Pareri contrari alla proposta del Consiglio federale

Oltre al partito che rifiuta il progetto nel suo insieme (v. n. 3.2), 1 Cantone¹³⁹ si oppone al nuovo articolo 302 capoverso 4 AP-CC sostenendo che questo capoverso, teso a istituire consultori a cui ricorrere in caso di difficoltà educative, comporta inevitabilmente nuovi obblighi finanziari. L'avamprogetto, tuttavia, non si esprime sui mezzi finanziari che verrebbero corrisposti ai Cantoni per lo sviluppo di simili offerte, se queste indicazioni mancanti fossero integrate, il Cantone sosterebbe il capoverso 4 (v. n. 3.1).

4.2.3 Proposte di integrazione di offerte di sostegno

Otto Cantoni¹⁴⁰, 1 partito¹⁴¹ e 24 tra organizzazioni e altri interessati¹⁴² ritengono necessaria un'integrazione del capoverso 4. Tali partecipanti criticano il fatto che nel progetto siano menzionati unicamente i consultori; a loro parere per prevenire la violenza sono centrali anche altre forme di sostegno specialistico, come ad esempio offerte di formazione per i genitori, offerte ausiliarie e di prossimità nonché, per i minori, il pieno accesso a offerte di assistenza sociale scolastica o a servizi di consulenza come il 147 di Pro Juventute. Alcuni partecipanti¹⁴³ sono dell'idea che nel testo normativo occorra integrare questi servizi con un termine generico. Un Cantone¹⁴⁴ auspica che, oltre ai consultori, siano menzionate altre offerte per chi detiene l'autorità parentale, come ad esempio offerte di formazione per i genitori e offerte ausiliarie.

Alcuni partecipanti¹⁴⁵ propongono di sviluppare in particolare anche le offerte di prossimità, poiché secondo le statistiche degli ospedali pediatrici, il 45 per cento dei casi denunciati concerne i bambini sotto i 6 anni, i quali non sono in grado di chiedere aiuto da soli e prima di iniziare la scuola dell'infanzia raramente entrano in contatto con specialisti. Le offerte di prossimità sono importanti sia per le famiglie con figli piccoli, sia per quelle socialmente svantaggiate¹⁴⁶ o con un passato migratorio¹⁴⁷.

La maggior parte dei partecipanti ha proposto di aggiungere al testo normativo «[...] e di avvalersi di altri servizi di sostegno».

Due organizzazioni¹⁴⁸ propongono una formulazione che indichi esplicitamente offerte di sostegno *a bassa soglia*. Secondo una delle due¹⁴⁹ non bisogna agire soltanto quando si presentano difficoltà nell'educazione, ma bisogna intervenire in chiave preventiva per evitare l'esaurimento dei genitori, ad esempio rafforzando le loro capacità educative. Propone inoltre

¹³⁹ NE (pag. 1)

¹⁴⁰ AI (con rimando ai pareri di Protezione dell'infanzia Svizzera e CDOS), BS (pag. 1), BL, NW (pag. 3), OW (con rimando al parere della CDOS, all. pag. 2), SH (pag. 1), SO (pag. 2), TI (pag. 2)

¹⁴¹ PEV (pag. 1)

¹⁴² a: primo (pag. 3), Alleanza Infanzia (pag. 2), AvenirSocial (pag. 5 seg.), CFGI (pag. 2), formazione dei genitori ch (pag. 4), kibesuisse (pag. 4), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2, con rimando al parere di Protezione dell'infanzia Svizzera), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 4), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 4), PACH (pag. 3 seg.), pediatria svizzera (pag. 2), Pro Juventute (pag. 5), Save the Children (pag. 4), SF MVB (pag. 4), SSCH (pag. 3), FSL (pag. 4), CDOS (pag. 2 seg.), PS Argovia (pag. 2), SSAV (pag. 3), 3xSSLV (pag. 4), FFSM (pag. 3), TGNS (pag. 2)

¹⁴³ NW (pag. 3), SH (pag. 1), kibesuisse (pag. 4), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 4), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 4), PACH (pag. 4), Pro Juventute (pag. 5), Save the Children (pag. 4), FSL (pag. 4), FFSM (pag. 3)

¹⁴⁴ BS (pag. 1)

¹⁴⁵ Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 4), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 4), PACH (pag. 4), Pro Juventute (pag. 5), Save the Children (pag. 4), SSAV (pag. 3)

¹⁴⁶ Alleanza Infanzia (pag. 2)

¹⁴⁷ Save the Children (pag. 4)

¹⁴⁸ a: primo (pag. 3: «niederschwellige, aufsuchende Unterstützungsangebote»), AvenirSocial (pag. 5)

¹⁴⁹ AvenirSocial (pag. 5)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

di sostituire l'espressione «en cas de difficultés dans l'éducation» (in caso di difficoltà educative) con «en cas de besoins relatifs à l'éducation» (in caso di necessità legate all'educazione). Anche da 1 altra organizzazione¹⁵⁰ sostiene questa proposta e propone di aggiungere anche l'espressione «bei Fragen rund um die Erziehung, insbesondere bei Schwierigkeiten in der Erziehung» (in caso di domande riguardanti l'educazione, in particolare di difficoltà educative). Secondo 1 partecipante¹⁵¹ occorre specificare che le offerte sono accessibili a figli e genitori senza alcuna discriminazione.

Per quanto riguarda la nozione «consultori» proposta dal Consiglio federale, 2 partecipanti¹⁵² auspicano che nel messaggio sia specificato di quali tipi di strutture si tratta, in quanto è importante che i consultori facciano parte del sistema di aiuto all'infanzia e alla gioventù e non di quello della protezione dell'infanzia e della gioventù. Chiedono inoltre che queste offerte siano direttamente accessibili ai minori, ovvero senza il consenso del titolare dell'autorità parentale. Un'organizzazione¹⁵³ propone una formulazione esplicita, secondo cui i minori hanno il diritto di ricorrere a queste offerte senza il consenso dei responsabili della loro educazione.

Un altro partecipante¹⁵⁴ si esprime in modo più ampio e sostiene che «per una reale diffusione di una cultura volta allo sviluppo di una genitorialità positiva e di modalità di educazione non violenta, limitare il raggio di azione all'offerta di consulenze e servizi di aiuto appare riduttivo. Ci sembra invece necessario sviluppare una strategia complessa di azioni cantonali finalizzata sia alla promozione, sia alla prevenzione che alla protezione».

Diversi partecipanti criticano il fatto che il Consiglio federale non si sia praticamente espresso in merito all'impatto finanziario del capoverso 4 per i Cantoni. Un'organizzazione¹⁵⁵ chiede di precisare nel messaggio quali compiti spettino ai Cantoni e di mettere in risalto le eventuali ripercussioni finanziarie per questi ultimi, in quanto attualmente in alcuni Cantoni le offerte di consulenza sono fornite dai Comuni e non sono sempre sostenute finanziariamente dai Cantoni. Secondo 2 partecipanti¹⁵⁶ allo scopo di ampliare l'offerta e assicurare un accesso permanente a bassa soglia per i figli e i genitori occorre adeguare le risorse finanziarie in modo da garantire la qualità dei servizi forniti da parte di personale qualificato. Un'organizzazione¹⁵⁷ è del parere che un accesso agevolato a offerte di consulenza implica che queste siano gratuite per figli e genitori, pertanto reputa necessario trattare l'aspetto finanziario. Anche 1 altro partecipante¹⁵⁸ sottolinea la necessità di disporre di sufficienti risorse finanziarie per ottenere gli effetti attesi e garantire simili offerte a bassa soglia tanto più in un momento in cui lo stress psicologico è in aumento nella società. Secondo 1 Cantone¹⁵⁹ la Confederazione è tenuta a fornire un sostegno finanziario per attuare queste nuove disposizioni. Un altro Cantone¹⁶⁰ auspica che «la Confederazione possa sostenere i Cantoni nello sviluppo di concetti di consulenza e aiuto, analogamente a quanto avvenuto in merito allo sviluppo di concetti di politica

¹⁵⁰ 3xSSLV (pag. 4)

¹⁵¹ TGNS (pag. 2)

¹⁵² OW (con rimando al parere della CDOS, pag. 2), CDOS (pag. 2)

¹⁵³ SSAV (pag. 3)

¹⁵⁴ SUPSI (pag. 2)

¹⁵⁵ CDOS (pag. 3)

¹⁵⁶ AvenirSocial (pag. 6), Pro Juventute (pag. 4)

¹⁵⁷ UNIGE (pag. 5)

¹⁵⁸ Pro Juventute (pag. 4)

¹⁵⁹ VS (pag. 1)

¹⁶⁰ TI (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

giovanile grazie all'articolo 26 LPAG¹⁶¹». Cinque tra organizzazioni e altri interessati¹⁶² chiedono di completare il capoverso 4 con «Bund und Kantone sorgen dafür...» al capoverso 4, in modo da richiamare la Confederazione ai suoi obblighi finanziari.

5 Ulteriori osservazioni e proposte

5.1 Sensibilizzazione

Undici Cantoni¹⁶³, 2 partiti¹⁶⁴ e 29 tra organizzazioni e altri interessati¹⁶⁵ riconoscono l'importanza delle campagne di sensibilizzazione.

Un Cantone¹⁶⁶ e 2 organizzazioni¹⁶⁷ si rammaricano che non siano previste misure per rafforzare gli effetti dell'introduzione delle nuove disposizioni. Secondo 2 partecipanti¹⁶⁸ occorre precisare a chi competono le campagne di sensibilizzazione e il relativo finanziamento. Otto Cantoni¹⁶⁹, 2 partiti¹⁷⁰ e 17 tra organizzazioni e altri interessati¹⁷¹ condividono espressamente l'importanza di campagne condotte a livello nazionale. Per 2 Cantoni¹⁷² è importante che la Confederazione sostenga l'entrata in vigore della disposizione nei primi anni, così come in seguito, organizzando campagne di sensibilizzazione incentrate sull'educazione non violenta destinate alle persone responsabili dell'educazione, e che contribuisca così a garantire gli effetti sul lungo periodo. Un'organizzazione¹⁷³ è dell'idea che le campagne nazionali consentano di raggiungere i figli e i genitori allo stesso modo in tutta la Svizzera, motivo per cui auspica che la Confederazione si occupi almeno di coordinare le attività di sensibilizzazione e informazione. Altri partecipanti¹⁷⁴ ritengono invece opportuno sensibilizzare l'intera società del fatto che la violenza nell'educazione non è più tollerata. Secondo taluni partecipanti¹⁷⁵ i Cantoni devono informare attivamente i responsabili dell'educazione e i minori in merito alle offerte di consulenza e sostegno.

Alcuni partecipanti¹⁷⁶ chiedono un coordinamento a livello nazionale tra Confederazione e Cantoni allo scopo di promuovere la prevenzione, la sensibilizzazione e l'informazione in

¹⁶¹ Legge del 30 set. 2011 sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG; RS 446.1)

¹⁶² formazione dei genitori ch (pag. 3), PS Argovia (pag. 2), 3xSSLV (pag. 4)

¹⁶³ AR (pag. 2), BE (pag. 1), FR (pag. 1), GE (all., pag. 3), NW (pag. 3), OW (con rimando al parere della CDOS, pag. 2), SG (pag. 2), SO (pag. 2), TI (pag. 2), VD (pag. 3), VS (pag. 2)

¹⁶⁴ PEV (pag. 2), Verdi

¹⁶⁵ Alleanza Infanzia (pag. 2), ARTISET / YOUVITA (pag. 5), AvenirSocial (pag. 6), chTP (pag. 1), COFF (pag. 3), CFG (pag. 1 seg.), formazione dei genitori ch (pag. 3), FSP (pag. 2), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2 con rimando al parere di Protezione dell'infanzia Svizzera), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 2), HES-SO (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 2), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 5), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 9), PACH (pag. 4), Pro Juventute (pag. 2), Save the Children (pag. 4), SF MVB (pag. 2), FSL (pag. 4), CSVD (pag. 2), CDOS (pag. 2), SSAV (pag. 3), 3xSSLV (pag. 3), FSFM (pag. 3), UNIGE (pag. 5), UNIL (pag. 3), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2 seg.)

¹⁶⁶ SO (pag. 2)

¹⁶⁷ chTP (pag. 1), CDOS (pag. 2)

¹⁶⁸ UNIGE (pag. 5), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2)

¹⁶⁹ BE (pag. 1), GE (all., pag. 3), NW (pag. 3), SG (pag. 1), SO (pag. 2), TI (pag. 2), VD (pag. 3), VS (pag. 2)

¹⁷⁰ PEV (pag. 1), Verdi

¹⁷¹ Alleanza Infanzia (pag. 2), AvenirSocial (pag. 6), chTP (pag. 1), Kinderanwaltschaft Schweiz (pag. 2 con rimando al parere di Protezione dell'infanzia Svizzera), Protezione dell'infanzia Svizzera (pag. 2), NCBI Svizzera (pag. 2), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 5), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 9), PACH (pag. 4), Pro Juventute (pag. 2), Save the Children (pag. 4), SF MVB (pag. 2), FSL (pag. 4), CSVD (pag. 2), FSFM (pag. 3), UNIGE (pag. 5), Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA (pag. 2 seg.)

¹⁷² BE (pag. 1), VD (pag. 2)

¹⁷³ PACH (pag. 4)

¹⁷⁴ Verdi, UNIGE (pag. 5)

¹⁷⁵ NW (pag. 3), GE (all., pag. 3), Rete svizzera diritti del bambino (pag. 5), PACH (pag. 4), Pro Juventute (pag. 2), Save the Children (pag. 4), SF MVB (pag. 2), FSL (pag. 4), FSFM (pag. 3)

¹⁷⁶ CDOS (pag. 2). Con rimando al parere della CDOS anche FR (pag. 1), OW, SO (pag. 2), TI (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

quest'ambito, soprattutto perché alcuni studi dimostrano che non è sufficiente vietare la violenza nell'educazione per ridurre i casi. Ritengono che si possa trarre ispirazione dalla collaborazione efficace tra la Confederazione e i Cantoni, ad esempio nella lotta contro la violenza domestica. Gli stessi partecipanti chiedono che, in collaborazione con i Cantoni e parallelamente all'entrata in vigore della revisione del CC, sia prevista una serie di misure per sensibilizzare da un lato i titolari dell'autorità parentale sull'educazione non violenta e dall'altro i minori sui loro diritti nonché informare regolarmente gli specialisti.

Un'organizzazione¹⁷⁷ propone di aggiungere un altro capoverso all'articolo 302 AP-CC, in base al quale la Confederazione promuova il diritto all'educazione non violenta tramite campagne di sensibilizzazione e altre misure efficaci di prevenzione e possa coordinare e sostenere le attività dei Cantoni e delle istituzioni private. Mentre un'altra¹⁷⁸ suggerisce di completare la disposizione con un obbligo dei Cantoni di sensibilizzare i genitori all'educazione non violenta con attività di informazione pubbliche. Un altro partecipante¹⁷⁹, invece, non ritiene necessario menzionare nel testo normativo la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica, in quanto in caso di modifica di un testo normativo così importante dal punto di vista sociale come il Codice civile, tale compito è evidente, anche se nella pratica non viene sempre svolto in maniera efficace.

Un'organizzazione¹⁸⁰ propone di istituire un servizio nazionale di coordinamento che gestisca le campagne e coordini le attività così come le offerte dei Cantoni. Aggiunge che ciò è importante anche in relazione al finanziamento che deve essere garantito dalla Confederazione. Un servizio di questo tipo avrebbe una panoramica delle offerte e sarebbe in grado di stabilire dove occorre intervenire. L'organizzazione auspica inoltre che sia creato un punto di contatto nazionale, poiché è importante indicare nelle campagne promosse in tutta la Svizzera un unico organismo di contatto, per garantire un accesso il più possibile a bassa soglia. Chiede infine che questi due organi siano menzionati nel testo normativo.

Un Cantone¹⁸¹, favorevole al progetto, non reputa opportuno che le autorità educino le persone con compiti educativi e ritiene che nel caso dell'educazione non violenta lo Stato debba limitarsi a legiferare.

5.2 Requisiti per l'attuazione

Secondo 2 partecipanti¹⁸² occorre garantire un margine di manovra ai Cantoni, o meglio la massima libertà possibile a livello di attuazione; inoltre chiedono che il messaggio specifichi questo aspetto e precisi che i Cantoni possono delegare compiti ai Comuni¹⁸³. Mentre 1 altra organizzazione¹⁸⁴ fa notare che un approccio marcatamente top-down della Confederazione rischierebbe di creare doppioni e violare i valori del federalismo dell'esecuzione.

¹⁷⁷ NCBI Svizzera (pag. 2)

¹⁷⁸ ARTISET / YOUVITA (pag. 5)

¹⁷⁹ UNIL (pag. 3)

¹⁸⁰ Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 8)

¹⁸¹ TG

¹⁸² SG (pag. 1), ARTISET / YOUVITA (pag. 4)

¹⁸³ SG (pag. 1)

¹⁸⁴ ARTISET / YOUVITA (pag. 4)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

Un Cantone¹⁸⁵ auspica che per l'attuazione nei singoli Cantoni, in linea di massima, si tenga conto delle strutture e delle caratteristiche locali consolidate nel corso degli anni.

Per molti partecipanti¹⁸⁶ è necessario raccogliere i dati sulle attuali offerte cantonali e sul relativo utilizzo allo scopo di agevolare l'attuazione dell'articolo 302 capoverso 4 AP-CC. In questo modo è possibile individuare eventuali lacune nell'offerta esistente. Attualmente questi dati mancano a livello svizzero. Poiché si tratta di un progetto globale da realizzare a livello nazionale, è opportuno che la Confederazione lo sostenga, ad esempio partecipando al finanziamento di uno studio in materia. Alcuni partecipanti¹⁸⁷ chiedono anche di creare una base per una raccolta di dati standardizzata sulla prevalenza e le diverse forme di violenza sui minori, facendo riferimento al postulato Feri 19.3119 Riunire le conoscenze sulle minacce per il benessere dei minori affinché le prestazioni di sostegno siano adeguate, e al relativo rapporto.

5.3 Ripercussioni per i Cantoni e vantaggi economici del progetto

Per quanto riguarda le ripercussioni per i Cantoni (cfr. il rapporto esplicativo, n. 5.2), 1 organizzazione¹⁸⁸ reputa troppo ottimistiche le considerazioni sull'offerta di consulenza esistente ed è del parere che garantire un'offerta sufficiente implichi costi supplementari per i Cantoni.

Contrariamente a quanto affermato dal Consiglio federale (cfr. il rapporto esplicativo, n. 5.3) e in base agli studi sugli effetti della violenza sui minori, secondo 1 Cantone¹⁸⁹ e 5 organizzazioni¹⁹⁰ questo progetto avrà un impatto assolutamente positivo sull'economia nazionale. Secondo 5 organizzazioni¹⁹¹ se le famiglie non ricevono un sostegno adeguato, si generano costi conseguenti a livello di protezione del minore, sistema scolastico, inserimento professionale, riduzione degli introiti sulle imposte sul reddito, costi per il sistema penale, costi dell'aiuto sociale, costi sanitari e notevoli costi non monetizzabili. Per l'Europa, tali costi vengono stimati a 581 miliardi di dollari americani l'anno.

Un Cantone¹⁹² fa notare che gli studi sulle ripercussioni delle esperienze traumatizzanti durante l'infanzia (principalmente varie forme di violenza nell'educazione) calcolano talvolta anche i costi dovuti a problemi di salute duraturi (p.es. rischio suicidario dodici volte maggiore e probabilità di cadere nell'alcolismo sette volte maggiore). Mentre da uno studio sulla Svizzera si evince che i costi riconducibili a esperienze stressanti durante l'infanzia e al conseguente impatto negativo sono pari al 2,9 per cento del PIL. Anche se non è possibile stimare gli effetti del progetto, è prevedibile un impatto positivo sull'economia, aspetto che, secondo lo stesso Cantone, va sottolineato nel messaggio.

5.4 Altre proposte

Alcuni partecipanti hanno espresso un'opinione anche su quanto segue.

¹⁸⁵ SO (pag. 2)

¹⁸⁶ CDOS (pag. 3), anche con rimando al parere della CDOS: FR (pag. 1), OW, TI (pag. 2); stesso parere: VS (pag. 2), Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera (pag. 10)

¹⁸⁷ VS (pag. 2), kibesuisse (pag. 1 seg.)

¹⁸⁸ Freikirchen (pag. 3)

¹⁸⁹ SG (pag. 2)

¹⁹⁰ formazione dei genitori ch (pag. 3), PS Argovia (pag. 2), 3xSSLV (pag. 3)

¹⁹¹ formazione dei genitori ch (pag. 3), PS Argovia (pag. 2), 3xSSLV (pag. 3)

¹⁹² SG (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

- Un’organizzazione¹⁹³ ritiene che il titolo marginale dell’articolo 302 CC («Educazione») copra soltanto un unico aspetto dell’accompagnamento del minore da parte dei titolari dell’autorità parentale e conferisca una connotazione negativa al rapporto genitore-figlio in termini di diritto di correzione e di punizione. Si potrebbe introdurre al suo posto l’espressione, utilizzata da qualche anno almeno in area germanofona, «Bildung, Betreuung und Erziehung» (formazione, assistenza ed educazione). Per sancire nel testo normativo il principio dell’educazione non violenta, oltre al concetto di educazione, l’organizzazione propone di aggiungere i concetti di formazione e assistenza all’articolo 302 capoverso 1 AP-CC. Auspica inoltre che con la presente modifica si rimuovano o sostituiscano nozioni arcaiche (p.es. «sviluppo morale»). Un’altra organizzazione¹⁹⁴ non è certa che il suddetto titolo marginale sia adeguato e si chiede se non sia necessario aggiungere altre espressioni come «encadrement, guidance et éducation». Anche 1 altro partecipante¹⁹⁵ auspica che si riveda la nozione «Educazione».
- Un’organizzazione¹⁹⁶ reputa necessario modificare anche l’articolo 302 capoverso 3: limitandosi alla collaborazione con la scuola ed eventualmente con le istituzioni pubbliche e d’utilità pubblica per l’aiuto alla gioventù, si tiene troppo poco conto delle attuali offerte pubbliche e d’utilità pubblica di sostegno, consulenza e prevenzione nella prima infanzia, durante il periodo scolastico e l’adolescenza di tutti i minorenni. Secondo 1 altro partecipante¹⁹⁷ è necessaria una collaborazione precoce e adeguata con le varie offerte di consulenza e sostegno appropriate all’età del minore. Un’organizzazione¹⁹⁸ auspica inoltre che la collaborazione in questi ambiti abbia un carattere vincolante per entrambe le parti e avvenga su un piano di parità per consentire cambiamenti efficaci.
- Secondo 1 organizzazione¹⁹⁹ occorre aggiungere all’articolo 302 un quinto capoverso per rendere obbligatoria la partecipazione a eventi informativi e, se necessario, a incontri di consulenza pluridisciplinare e di mediazione familiare affinché il bene psichico e lo sviluppo del minore siano preservati al meglio in caso di separazione conflittuale dei genitori.
- Secondo 1 altra organizzazione²⁰⁰ «per sostenere i genitori nel loro ruolo educativo è inoltre utile definire il concetto di genitorialità positiva richiamando che la stessa è connotata anche da una responsabilità collettiva della società. Per promuovere una cultura di educazione non violenta sarebbe quindi necessario estendere l’obbligo e la promozione della stessa oltre ai genitori anche a tutte le figure che svolgono ruoli e funzioni educative con i bambini e i ragazzi (v. anche n. 4.1.5). Si ritiene inoltre rilevante esplicitare, oltre agli obblighi che i genitori devono assolvere, anche il loro diritto ad essere accompagnati nello sviluppo di una genitorialità positiva».
- Un partecipante²⁰¹ sostiene che i minori vanno protetti da qualsiasi forma di violenza, pertanto è inammissibile che partecipino alle attività di caccia.

¹⁹³ COFF (pag. 2)

¹⁹⁴ CROP (pag. 3) V. anche n. 4.2.1

¹⁹⁵ TGNS (pag. 1)

¹⁹⁶ COFF (pag. 2)

¹⁹⁷ 3xSSLV (pag. 3) Anche CROP (pag. 3) è dello stesso parere e fa riferimento alle strutture di custodia parascolastiche e alla custodia istituzionale di bambini.

¹⁹⁸ SSAV (pag. 2)

¹⁹⁹ CROP (pag. 5)

²⁰⁰ SUPSI (pag. 2)

²⁰¹ IG Wild beim Wild (pag. 2)

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

6 Pubblicità

Secondo l'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005²⁰² sulla procedura di consultazione, sono accessibili al pubblico la documentazione posta in consultazione, i pareri pervenuti (una volta scaduto il termine per rispondere) e il rapporto sui risultati (dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto). I documenti sono disponibili in formato elettronico sul sito della Cancelleria federale²⁰³.

²⁰² RS 172.061

²⁰³ www.fedlex.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2023 > DFGP > Consultazione 2023/42 Modifica del Codice civile (Educazione non violenta).

Elenco dei partecipanti

Verzeichnis der Eingaben

Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG	Argovia / Aargau / Argovie
AI	Appenzello Interno / Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int.
AR	Appenzello Esterno / Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext.
BE	Berna / Bern / Berne
BL	Basilea-Campagna / Basel-Landschaft / Bâle-Campagne
BS	Basilea-Città / Basel-Stadt / Bâle-Ville
FR	Friburgo / Freiburg / Fribourg
GE	Ginevra / Genf / Genève
GL	Glarona / Glarus / Glaris
GR	Grigioni / Graubünden / Grisons
JU	Giura / Jura
LU	Lucerna / Luzern / Lucerne
NE	Neuchâtel / Neuenburg
NW	Nidvaldo / Nidwalden / Nidwald
OW	Obvaldo / Obwalden / Obwald
SG	San Gallo / St. Gallen / Saint-Gall
SH	Sciaffusa / Schaffhausen / Schaffhouse
SO	Soletta / Solothurn / Soleure
SZ	Svitto / Schwyz / Schwytz
TG	Turgovia / Thurgau / Thurgovie
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Vallese / Wallis / Valais
ZG	Zugo / Zug / Zoug
ZH	Zurigo / Zürich / Zurich

Partiti / Parteien / Partis politiques

Alleanza del Centro	Alleanza del Centro Die Mitte Le Centre Allianza dal Center
PEV	Partito evangelico svizzero PEV Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

PLR	PLR. I Liberali Radicali FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLD. Ils Liberals
PS	Partito socialista svizzero PS Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Parti socialiste suisse PS
pvl	Partito verde liberale svizzero pvl Grünliberale Partei Schweiz glp Parti vert'libéral suisse pvl
UDC	Unione democratica di centro UDC Schweizerische Volkspartei SVP Union démocratique du centre UDC
Verdi	Verdi Grüne Les Vert-e-s

Organizzazioni interessate e privati / Interessierte Organisationen und Privatpersonen / Organisations intéressées et particuliers

a:primo	Associazione a:primo Verein a:primo Association a:primo
Alleanza Infanzia	Alleanza Infanzia Alliance Enfance
ARTISET / YOUVITA	Federazione ARTISET e associazione di settore YOUVITA Föderation ARTISET und Branchenverband YOUVITA
Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA	Associazione EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA Verein GEWALTFREIE ERZIEHUNG Association EDUCATION SANS VIOLENCE
AvenirSocial	Associazione professionale lavoro sociale Svizzera Berufsverband Soziale Arbeit Schweiz Association professionnelle suisse du travail social Associazion professunala svizra de la lavur sociala
Brescianini	Brescianini Treuhand und Beratung GmbH
CDOS	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali CDOS Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren SODK Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales CDAS
CFIG	Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFGI Eidg. Kommission für Kinder- und Jugendfragen EKKJ Commission fédérale pour l'enfance et la jeunesse CFEJ
chTP	Schweizer Fachverband Traumapädagogik
COFF	Commissione federale per le questioni familiari COFF Eidgenössische Kommission für Familienfragen EKFF Commission fédérale pour les questions familiales COFF

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

CROP	Coordination romande des organisations paternelles
CSVD	Conferenza Svizzera contro la Violenza Domestica CSVD Schweizerische Konferenz gegen Häusliche Gewalt SKHG Conférence Suisse contre la violence domestique CSVD
Freikirchen	Dachverband Freikirchen Schweiz
Formazione dei genitori CH	Formazione dei genitori CH Elternbildung CH Formation des parents CH
FSAG	Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili FSAG Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände SAJV Conseil Suisse des Activités de Jeunesse CSAJ Federaziun Svizra da las Uniuns da Giuventetgna
FSFM	Federazione svizzera delle famiglie monoparentali FSFM Schweizerischer Verband alleinerziehender Mütter und Väter SVAMV Fédération suisse des familles monoparentales FSFM
FSL	Federazione svizzera delle levatrici FSL Schweizerischer Hebammenverband SHV Fédération suisse des sages-femmes FSSF Federaziun svizra da las spendreras
FSP	Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi FSP Föderation der Schweizer Psychologinnen und Psychologen FSP Fédération Suisse des Psychologues FSP
HES-SO	Fachhochschule Westschweiz Haute Ecole Spécialisée de Suisse Occidentale HES-SO University of Applied Sciences and Arts Western Switzerland
IG Wild beim Wild	Interessengemeinschat Wild beim Wild
insieme Svizzera	Insieme Svizzera – Organizzazione mantello delle associazioni dei genitori di persone con disabilità intellettiva Insieme Schweiz - Dachorganisation der Elternvereine für Menschen mit einer geistigen Behinderung Insieme Suisse - Fédération nationale des associations de parents de personnes vivant avec une déficience intellectuelle
Integras	Associazione professionale per l'educazione sociale e la pedagogia speciale Fachverband Sozial- und Sonderpädagogik Association professionnelle pour l'éducation sociale et la pédagogie spécialisée
kibesuisse	Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia Verband Kinderbetreuung Schweiz Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant
Kinderanwaltschaft Schweiz	Kinderanwaltschaft Schweiz Avocat·e·s de l'enfant Suisse
NCBI Schweiz	National Coalition Building Institute Schweiz NCBI Schweiz
PACH	Pflege- und Adoptivkinder Schweiz (PACH)
pediatria svizzera	pediatria svizzera società di pediatria pädiatrie schweiz Schweizerische Gesellschaft für Pädiatrie pédiatrie suisse société officielle en pédiatrie

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

Pro Juventute	
Protezione dell'infanzia Svizzera	Protezione dell'infanzia Svizzera Kinderschutz Schweiz Protection de l'enfance Suisse
PS Argovia	Partito socialista del Cantone di Argovia Sozialdemokratische Partei Kanton Aargau
Rete svizzera diritti del bambino	Rete svizzera diritti del bambino Netzwerk Kinderrechte Schweiz NKS Réseau suisse des droits de l'enfant Child Rights Network Switzerland
Save the Children	Save the Children Schweiz Save the Children Suisse
Schlupfhuus Zürich	
SF MVB	Schweizerischer Fachverband Mütter- und Väterberatung SF MVB Association suisse des consultations parents-enfants AS CPE
SSAV	Schulsozialarbeitsverband SSAV
SSCH	Salute sessuale Svizzera SSCH Sexuelle Gesundheit Schweiz SGCH Santé sexuelle Suisse SSCH
SSLV	Schweizerischer Spielgruppen-LeiterInnen-Verband SSLV Fédération suisse des animatrices de groupes de jeux FSAJ
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland SUPSI
TGNS	Transgender Network Switzerland TGNS
Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera	Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera Ombudsstelle Kinderrechte Schweiz Office de l'Ombudsman des droits de l'enfant Suisse Ombuds Office Children's Rights Switzerland
UNIGE	Università di Ginevra Universität Genf Université de Genève
UNIL	Università di Losanna Universität Lausanne Université de Lausanne

Rinuncia a un parere / Verzicht auf Stellungnahme / Renonciation à une prise de position

- Associazione svizzera dei magistrati ASM
Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter SVR
Association suisse des Magistrats de l'ordre judiciaire ASM
Associazion svizra dals derschaders ASD

Risultati della consultazione: modifica del Codice civile (Educazione non violenta)

- Unione svizzera degli imprenditori USI
Schweizerischer Arbeitgeberverband SAV
Union patronale suisse UPS